

MARCA DA
BOLLO
€ 16.00
o BOLLO
VIRTUALE

Arpae Emilia-Romagna
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di¹

via _____ n. _____
Comune di _____
Prov. _____ CAP _____

Domanda per l'autorizzazione alla dismissione di impianti di lavorazione e/o stoccaggio di oli minerali²

Il sottoscritto (cognome e nome) _____
nato il (data di nascita) ___ / ___ / _____ a (Comune) _____
Prov./Stato estero _____
e residente nel Comune di _____ Prov. _____
CAP _____ via _____ n. _____
C.F. _____
in qualità di (Legale Rappresentante, Titolare) _____
della Ditta/Ente/Società (denominazione) _____
con sede legale nel Comune di _____ Prov. _____
CAP _____ via _____ n. _____
n. tel _____ Fax _____
PEC _____
C.F. _____
P.IVA _____
Nr. iscrizione al Registro Imprese _____
Camera di Commercio di _____

Chiede

a codesta Amministrazione il rilascio dell'autorizzazione alla dismissione dell'impianto di lavorazione e/o
stoccaggio di oli minerali

sito nel Comune di _____ Prov. _____
CAP _____ via _____ n. _____
autorizzato con atto _____ n. _____ del ___ / ___ / _____

1 Inserire l'indirizzo del SAC competente per territorio, indicato alla pagina www.arpae.it/sac

2 D.P.R. 420/1994 – L. 239/2004 – L.R. 26/2004.

Precisa a tal fine

Uso del deposito:

- commerciale;
- industriale;
- agricolo;
- privato;

Caratteristiche dell'impianto di lavorazione:

Lo stabilimento:

- sorge su suolo di proprietà di _____
(citare gli estremi degli atti relativi alla disponibilità del suolo da parte del richiedente)
- sorge su demanio costiero:
 SI NO
- trattasi di deposito di rivenditore dettagliante di GPL confezionato in bombole:
 SI NO
- è soggetto a vincoli ambientali e/o architettonici (D.Lgs. 42/2004, DPR 357/97, DM 11/06/2007, ecc.)
 SI NO
- è soggetto alle procedure di SCREENING ai sensi della L.R. 4/18
 SI NO
- è soggetto alle procedure di P.A.U.R. con V.I.A. ai sensi della L.R. 4/18
 SI NO
- è sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 parte II titolo 3° bis e s.m.i.:
 SI NO
- è soggetto agli obblighi di cui agli artt. 16 e 17 del D.Lgs. n. 105/2015 (aziende a rischio d'incidente rilevante)
 SI NO

Se sì, lo stabilimento ha ottenuto il nulla osta di fattibilità dal competente Comitato per Aziende a rischio d'incidente rilevante di cui art. 16 o art. 17 del D.Lgs. 105/15:

SI NO

Dichiara

che gli impianti/serbatoi presenti ed interessati alla dismissione hanno le seguenti caratteristiche in relazione all'essere "interrati" o "non interrati" e specifica il destino finale dei manufatti.

In particolare per i serbatoi "interrati" la dichiarazione deve indicare se è prevista:

- la permanenza del serbatoio nel terreno: in questo caso occorre indicare se si intende procedere ad un diverso riutilizzo del serbatoio (indicando la procedura di autorizzazione prevista per l'uso futuro del serbatoio e l'autorità competente al rilascio di questa autorizzazione) o alla messa in sicurezza permanente del serbatoio (dichiarando le motivazioni circa l'impossibilità di rimozione del serbatoio, corredate da perizia tecnica e le modalità con le quali si intende operare la messa in sicurezza permanente con materiale inerte e sigillatura);
- la rimozione del serbatoio interrato.

Per i serbatoi "non interrati" la dichiarazione deve essere accompagnata da un'attestazione a firma di un tecnico competente circa l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali dovuta all'utilizzo dei serbatoi, l'integrità delle strutture di contenimento e dei serbatoi ed il destino futuro dei serbatoi.

Dichiara fin d'ora di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nelle norme statali e regionali di settore con particolare riferimento alle procedure di bonifica dei siti contaminati definite nel Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06.

Contestualmente alla presente domanda di autorizzazione, nel caso di serbatoi "interrati" o di serbatoi "non interrati" in cui vi siano accertate compromissioni delle strutture di contenimento e/o dei serbatoi ad esempio con prove di tenuta con esito negativo, deve essere presentato:

- un piano di indagine ambientale (predisposto da tecnico con specifiche competenze in campo ambientale) che deve descrivere anche le caratteristiche del serbatoio, lo stato manutentivo dello stesso, il grado di pericolosità della sostanza stoccata, le caratteristiche geologiche del sito e l'eventuale presenza di recettori ambientali sensibili. Le indagini, oggetto di tale piano, sullo stato di qualità delle matrici ambientali dell'area in cui sono ubicati i serbatoi e le relative tubazioni devono essere volte a valutare attraverso verifiche analitiche il superamento delle CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) di cui alla Tabelle dell'Allegato 5 al Titolo 5 della Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti, l'uso di di atti falsi, nei casi previsti dalla legge sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi degli artt. 46 e 47 della normativa suddetta.

Allega

- alla presente istanza, ai fini dell'avvio del procedimento e del rilascio dell'autorizzazione di cui si fa istanza, la documentazione richiesta dal Codice Antimafia (D.Lgs. 06/09/2011 n.159 e s.m.i.) secondo la modulistica e le istruzioni disponibili sul sito web istituzionale di Arpae (www.arpae.it/sac);

- relazione descrittiva delle operazioni di dismissione/rimozione e planimetria in scala adeguata evidenziante i serbatoi rimossi;
- risultati di prove di tenuta dei serbatoi e delle tubature annesse che vanno eseguite (con metodiche comprovate da organismi riconosciuti) per tutte le tipologie di serbatoi "interrati" e "non interrati". L'effettuazione delle prove di tenuta può essere sostituita dalla disponibilità di certificati di prova recenti (massimo 1 anno). (qualora non si possa escludere l'assenza di inquinamento delle matrici ambientali a seguito dei risultati negativi delle prove di tenuta, occorre procedere alla rimozione del serbatoio);
- attestazione, da presentare per i serbatoi "non interrati", a firma di un tecnico competente circa l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali dovuta all'utilizzo dei serbatoi, l'integrità delle strutture di contenimento e dei serbatoi ed il destino futuro dei serbatoi;
- Certificati di bonifica dei serbatoi, qualora gli stessi non vengano rimossi ed inviati a smaltimento/recupero come rifiuto;
- Eventuali certificati analitici relativi a verifiche effettuate su terreni e/o sulla falda acquifera.

Comunica

che l'autorità competente dovrà inoltrare la corrispondenza a:

(nome e cognome) _____

in qualità di (Legale Rappresentante, Titolare) _____

della Ditta/Ente/Società (denominazione) _____

e dovrà fare riferimento ai seguenti recapiti:

Tel. _____ e-mail _____

PEC _____

Autorizza

L'Amministrazione Procedente a trattare i dati personali contenuti in tale istanza e nella documentazione tecnica ed amministrativa che ne forma parte sostanziale ed integrante, per finalità meramente istituzionali in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 196/03 e s.m.i.

In fede

Firma

Luogo e data _____

Indicazioni per la compilazione e presentazione della domanda

L'istanza e la documentazione possono essere trasmessi via PEC o in formato cartaceo. Nel caso di trasmissione con PEC, tutti i file devono essere firmati digitalmente (.p7m) dal proponente e dal tecnico che li ha redatti e dovrà essere spedita o consegnata anche una copia cartacea, contestualmente alla trasmissione della PEC.

Nel caso di consegna in formato cartaceo dovrà essere allegata 1 copia su cd-rom di tutta la documentazione presentata firmata digitalmente (.p7m);

In caso di presentazione di PEC, per l'assolvimento del bollo virtuale vedi l'allegato "AUTOCERTIFICAZIONE Marca da Bollo".

In caso di necessità di modifiche al modulo, le medesime dovranno essere evidenziate barrando il testo originario non utilizzato.

Per la documentazione cartacea:

- ogni elaborato (relazione o planimetria) deve recare sul frontespizio l'oggetto a cui fa riferimento, il titolo del progetto, la data di esecuzione e la firma autografa del richiedente;
- le relazioni devono essere rilegate;
- tutti gli elaborati devono essere timbrati e firmati in originale dal tecnico che li ha redatti (che dovrà essere abilitato secondo quanto previsto dalle specifiche leggi vigenti e dalle disposizioni sulle competenze professionali);

Per la documentazione su supporto informatico:

- il CD/DVD deve contenere la medesima documentazione consegnata in cartaceo, con file in formato .p7m ed i files devo essere nominati in modo utile per la consultazione;
- sul CD/DVD (non sulla custodia) devono essere riportati l'oggetto a cui fa riferimento, la data di esecuzione e la firma del richiedente;
- i files su cd rom/dvd, in formato .p7m, dovranno essere identici nei nomi e nei contenuti alla documentazione cartacea.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 dello stesso DPR e dall'art.495 del Codice Penale

Dichiara

di avere letto e compreso il dettato del Decreto legislativo n. 195/2005 in materia di accesso all'informazione ambientale in particolare l'art. 5, commi 4 e 5, del predetto Decreto di seguito riportato:

Decreto legislativo n. 195 del 19 agosto 2005 "Attuazione della Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale".

Art.5 Casi di esclusione del diritto di accesso.

1. L'accesso all'informazione ambientale è negato nel caso in cui:
 - a) l'informazione richiesta non è detenuta dall'autorità pubblica alla quale è rivolta la richiesta di accesso. In tale caso l'autorità pubblica, se conosce quale autorità detiene l'informazione, trasmette rapidamente la richiesta a quest'ultima e ne informa il richiedente ovvero comunica allo stesso quale sia l'autorità pubblica dalla quale è possibile ottenere l'informazione richiesta;
 - b) la richiesta è manifestamente irragionevole avuto riguardo alle finalità di cui all'art. 1;
 - c) la richiesta è espressa in termini eccessivamente generici;
 - d) la richiesta concerne materiali, documenti o dati incompleti o in corso di completamento. In tale caso, l'autorità pubblica informa il richiedente circa l'autorità che prepara il materiale e la data approssimativa entro la quale detto materiale sarà disponibile;
 - e) la richiesta riguarda comunicazioni interne, tenuto, in ogni caso, conto dell'interesse pubblico tutelato dal diritto di accesso.
2. L'accesso all'informazione ambientale è negato quando la divulgazione dell'informazione reca pregiudizio:
 - a) alla riservatezza delle deliberazioni interne delle autorità pubbliche, secondo quanto stabilito dalle disposizioni vigenti in materia;
 - b) alle relazioni internazionali, all'ordine e sicurezza pubblica o alla difesa nazionale;
 - c) allo svolgimento di procedimenti giudiziari o alla possibilità per l'autorità pubblica di svolgere indagini per l'accertamento di illeciti;
 - d) alla riservatezza delle informazioni commerciali o industriali, secondo quanto stabilito dalle disposizioni vigenti in materia, per la tutela di un legittimo interesse economico e pubblico, ivi compresa la riservatezza statistica ed il segreto fiscale, nonché ai diritti di proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30;
 - e) ai diritti di proprietà intellettuale;
 - f) alla riservatezza dei dati personali o riguardanti una persona fisica, nel caso in cui essa non abbia acconsentito alla divulgazione dell'informazione al pubblico, tenuto conto di quanto stabilito dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
 - g) agli interessi o alla protezione di chiunque abbia fornito di sua volontà le informazioni richieste, in assenza di un obbligo di legge, a meno che la persona interessata abbia acconsentito alla divulgazione

delle informazioni in questione;

- h) alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, cui si riferisce l'informazione, come nel caso dell'ubicazione di specie rare.
3. L'autorità pubblica applica le disposizioni dei commi 1 e 2 in modo restrittivo, effettuando, in relazione a ciascuna richiesta di accesso, una valutazione ponderata fra l'interesse pubblico all'informazione ambientale e l'interesse tutelato dall'esclusione dall'accesso.
4. Nei casi di cui al comma 2, lettere a), d), f), g) e h), la richiesta di accesso non può essere respinta qualora riguardi informazioni su emissioni nell'ambiente.
5. Nei casi di cui al comma 1, lettere d) ed e), ed al comma 2, l'autorità pubblica dispone un accesso parziale, a favore del richiedente, qualora sia possibile espungere dall'informazione richiesta le informazioni escluse dal diritto di accesso ai sensi dei citati commi 1 e 2.
6. Nei casi in cui il diritto di accesso è rifiutato in tutto o in parte, l'autorità pubblica ne informa il richiedente per iscritto o, se richiesto, in via informatica, entro i termini previsti all'art. 3, comma 2, precisando i motivi del rifiuto ed informando il richiedente della procedura di riesame prevista all'art. 7

Firma

Luogo e data _____

Si allega documento identità in corso di validità